

flash

## MONDIALI DI RUGBY

La Nuova Zelanda chiude terza Francia battuta 40-13

La Nuova Zelanda ha battuto la Francia per 40-13 (14-6 al termine del primo tempo) nella finale per il terzo e quarto posto dei Mondiali di rugby in corso di svolgimento in Australia. Al Telstra Stadium di Sydney, gli All Blacks, in vantaggio 14-6, si sono visti rimontare dai transalpini fino al 14-13. Ma poi la Nuova Zelanda ha chiuso la gara con tre mete in sette minuti. Domani (ore 10 italiane) la finalissima metterà di fronte i padroni di casa dell'Australia e l'Inghilterra.



## VOLLEY, COPPA DEL MONDO

Prima sconfitta per Montali Brasile troppo forte per l'Italia

Ad Hamamatsu il Brasile ha battuto l'Italia 3-1 (25-18, 26-24, 20-25, 25-22) nella quarta giornata del girone B della Coppa del Mondo, competizione che qualifica le prime tre squadre alle Olimpiadi di Atene 2004. Dopo le vittorie su Tunisia, Venezuela e Corea, gli azzurri di Gian Paolo Montali sono stati costretti ad inchinarsi di fronte ai campioni del mondo. In classifica l'Italia è ora terza dietro a Brasile e Serbia-Montenegro. Oggi (ore 10 italiane) azzurri contro la Francia.

## TENNIS, FED CUP

Mary Pierce porta la Francia in finale contro gli Stati Uniti

La Francia si è qualificata per la finale di Federation Cup (la Coppa Davis al femminile) battendo in semifinale la Russia con il punteggio di 3-1. Decisivo è risultato il successo di Mary Pierce su Vera Zvonareva in tre set: 6-4, 3-6, 6-3. La Francia in finale sarà opposta agli Stati Uniti che, nell'altra semifinale, hanno sconfitto il Belgio (assenti Clijsters e Henin) 4-1. Nel doppio americano è stata impiegata Martina Navratilova. La finale è in programma domani e sabato.

## DOPING, A STRISCIA LA NOTIZIA

Ciclista anonimo si confessa «Lo fa il 90 per cento di noi»

È una confessione-shock, quella che proposta ieri da Striscia la notizia sul doping. Un anonimo professionista del ciclismo ha vuotato il sacco: «Nel mondo del ciclismo - dice - almeno il 90% dei ciclisti si dopa. Mi sono trovato nella condizione che se non faccio uso di prodotti dopanti non finisco le gare e non posso andare avanti». «Mi sono anche trovato davanti a persone che tutte le sere prima di andare a cena, dovevano farsi iniezioni di Epo e di Gh perché, altrimenti non sarebbero neanche potuti essere alla partenza della gara». Oggi il Coni presenterà denuncia.

# L'Uefa rinvia Galatasaray-Juventus

Dopo gli attentati di Istanbul il match, in programma martedì, è stato spostato al 2 dicembre

Massimo Solani

## I bianconeri: non si giochi in Turchia

Giornata convulsa ieri alla sede della Juventus, in corso Galileo Ferraris, trascorsa all'insegna dei contatti febbrili per risolvere la questione: prima, uno scambio di opinioni con lo stesso Galatasaray, che si è detto scosso dagli ultimi, drammatici avvenimenti e non avrebbe escluso l'ipotesi di giocare fuori Istanbul. In seguito, la telefonata con il presidente dell'Uefa, Lennart Johansson, per esporre i problemi anche logistici e di calendario, che non sono meno delicati, perché il 2 dicembre, data di Galatasaray-Juventus, si sarebbe dovuto disputare Juventus-Siena di Coppa Italia. Anche il rinvio di una settimana, quindi, non convince la Juventus, che, pur non dicendolo in modo esplicito, considererebbe comunque come ottimale la soluzione di giocare a martedì prossimo, ma in una sede fuori dalla Turchia. Nel frattempo il Siena, nella serata di ieri, si è detto contrario all'ipotesi di anticipare a martedì la partita di andata degli ottavi di finale di Coppa Italia

Sono passati cinque anni, ma la partita è la stessa come identica è la paura e, alla fine, la decisione della Uefa. Juventus-Galatasaray, gara valida per la seconda giornata di ritorno del girone di Champions League in calendario martedì 25 novembre, è stata infatti rinviata dopo l'attentato terroristico di ieri, il secondo nella capitale turca in meno di una settimana. Una escalation di violenza che ha convinto la Uefa a spostare il match al 2 dicembre (giorno in cui i bianconeri avrebbero dovuto affrontare il Siena per l'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia) nel timore che quanto successo nelle ultime ore possa mettere in pericolo l'incolumità di calciatori e tifosi. Timore condiviso anche dalla dirigenza della Juventus che ha fatto presente alla Uefa le perplessità di raggiungere la Turchia in questo momento di tensione internazionale. «Non nascondiamo - ha commentato il direttore generale della Juventus, Luciano Moggi - che non ci è gradito giocare in queste condizioni a Istanbul».

Un triste film peraltro già visto quello che unisce la formazione di Marcello Lippi e il Galatasaray. Nella lista dei precedenti fra le due squadre, infatti, spicca la gara di Champions League del 1998 che venne spostata (curiosità, anche quella volta poi si giocò il 2 dicembre) per la tensione fra il governo italiano e quello turco. Era novembre e la partita si accavallò alla vicenda del leader del Pkk Abdullah Ocalan sbarcato in Italia, all'aeroporto di Fiumicino, nella notte fra il 12 ed il 13 proveniente da Mosca. Colpito da due mandati di cattura emessi dalle autorità tedesche e turche, «Apo» si era consegnato spontaneamente alle autorità di frontiera e, dopo l'arresto, venne immediatamente trasferito nell'ospedale di Palestrina a pochi chilometri da Roma. La presenza in Italia del leader curdo provocò un lungo braccio di ferro fra il governo

## Figc e Uefa

## Sì solo alle squadre con i conti in regola

Luca De Carolis

Creare nuove norme ispirate «quanto più possibile» a quelle dell'Uefa. È l'obiettivo della Figc ufficializzato ieri al termine del consiglio federale in cui è stato dato mandato al presidente Franco Carraro e ai due vicepresidenti (Mazzini e Abete) di predisporre un documento che definisca le nuove regole per l'iscrizione al prossimo campionato. Sul modello di quelle che, dal 29 febbraio 2004, regoleranno l'ammissione dei club alle coppe europee. Un argomento importante, di cui Carraro parla a lungo in conferenza stampa. «Sarebbe illogico non uniformarsi alla normativa Uefa - spiega - anche perché è più semplice della nostra». E precisa: «Per l'assemblea del 17 dicembre dovremo avere pronto il documento, almeno per ciò che riguarda i principi da rispettare». Le nuove regole però prevedono che i club presentino bilanci

sani, senza debiti: come faranno quelli italiani, con i loro deficit milionari? Carraro ostenta tranquillità: «Sono norme meno rigide di quanto possano sembrare: è comunque, anche per iscriversi al prossimo campionato sarà necessario non avere debiti nei confronti del Fisco». E lancia un avviso ai naviganti: «Ho contatti frequenti con la Uefa: e non ho sentore di un eventuale rinvio dell'entrata in vigore della normativa. Anche se i termini potrebbero essere estesi per aiutare i club in difficoltà». Sempre in tema di regole, il dirigente parla della Covisoc, ente di controllo finanziario che da ieri ha un nuovo presidente (il prof. Cesare Bioni, docente di economia delle aziende di credito). «La Covisoc continuerà a decidere sull'ammissione dei club al campionato: ma quelli esclusi potranno presentare ricorso presso un nuovo organo tecnico». Che sostituirà nel compito il Consiglio federale, e sulla cui istituzione, spiega Carraro, «stiamo lavorando». Poi si discute della piattaforma televisiva Gioco Calcio. «Io faccio il tifo

per la creazione di un'altra piattaforma, come persona e come presidente della Figc. Ma ritengo non accettabile che le divergenze tra società e Lega Calcio portino a parlare di serrata. In questo modo non si rispetta lo sport, e neanche i tifosi». Altro tema caldo è la mutualità. La Lega Calcio ha presentato un ricorso al Tar del Lazio contro il Coni, chiedendo più soldi per le società di B dopo l'allargamento a 24 squadre della serie cadetta. «La Figc si pronuncerà al riguardo», assicura Carraro, che tiene però a precisare che «in Consiglio è stato ricordato che la delibera del Coni del 21 agosto (che ha istituito la B a 24 squadre, ndr) ha raccolto una nostra proposta». E aggiunge: «Dovremmo risolvere i problemi senza fare continuo ricorso agli avvocati». Si chiude parlando di doping, e dei controlli incrociati su sangue e urina. «In Consiglio ne abbiamo discusso, su questo tema procediamo bene. L'Associazione calciatori è favorevole ai nuovi controlli, ora spetta ai giocatori dare il proprio assenso».

Un addetto alla sicurezza sorveglia uno stadio dove deve giocarsi una sfida di Champions League. La gara di Istanbul è stata rinviata dall'Uefa per rischio terrorismo

italiano, presidente Massimo D'Alema, e l'esecutivo turco, che faceva pressioni per l'estradizione di Ocalan. Una richiesta che l'Italia, per bocca del presidente del Consiglio, non esaudì spiegando di non poter acconsentire all'estradizione verso un paese in cui era in vigore la pena di morte. Nel frattempo, inoltre, il leader del Pkk aveva anche chiesto asilo politico. All'atteggiamento dell'Italia, peraltro pienamente appoggiato dall'Unione Europea, la Turchia reagì con un moto di sdegno culminato con il boicottaggio dei prodotti italiani, arrivando persino a sospendere le trasmissioni via cavo di Rai e Mediaset. La vicenda, per il nostro paese, si chiuse soltanto il 16 gennaio quando «Apo» salì su un aereo ed iniziò un pellegrinaggio al termine del quale venne arrestato in Turchia un mese dopo. Tre mesi di tensioni in cui la partita fra Juventus e Galatasaray catalizzò le attenzioni di tutta Europa, con la stampa dei due paesi a rincorrersi in un «batti e ribatti» di accuse. Una tensione diventata via via più esasperata, fino ai proclami dei dirigenti del Galatasaray che incitarono i propri giocatori a scendere in campo «come se si andasse alla guerra». Alla fine, in uno spiegamento di forze impressionante e in mezzo ad una pioggia di insulti, si giocò il due dicembre e Juventus e Galatasaray pareggiarono per 1-1 con le reti di Amoruso e Suat.

La paura dopo il duplice attentato di ieri, però, non colpisce soltanto la Juventus. Anche il Chelsea, infatti, ha già fatto sapere che il prossimo 9 dicembre, quando si svolgerà la gara contro il Besiktas, non avrà al suo seguito i tifosi. Una decisione presa anche in considerazione del fatto che da una parte obiettivo dell'attentato di ieri è stato il consolato di Sua Maestà, mentre dall'altra parte i rapporti fra i supporter inglesi e turchi sono tesi dall'aprile del 2000 quando nel corso dei violenti scontri prima di Galatasaray-Leeds di Coppa Uefa due tifosi inglesi vennero accoltellati a morte.

LA CURIOSITÀ Il sito ufficiale di «Napoli 2007» è disponibile in italiano, inglese e napoletano. Vicino all'«ora esatta di Ginevra» è scritto «ora esatta di Napoli: più o meno la stessa»

## «San Gennaker piensece tu». L'ironia di Napoli per la Coppa America

Giuseppe Picciano

**NAPOLI** Pur di avere la Coppa America i napoletani hanno fatto gli svizzeri. Hanno approntato tutto nei minimi particolari, dalle leggi speciali agli sgravi fiscali, hanno messo in piedi in appena due giorni il consorzio che dovrà sovrintendere all'organizzazione dell'evento. Ma non hanno rinunciato a quel pizzico di autoironia che hanno nel sangue e che li rende assolutamente ineguagliabili. Da qualche giorno è su internet il sito ufficiale del consorzio «Napoli2007» (www.napoli2007.it). L'house organ, per dirla come gli anglosassoni, è in tre lingue: italiano, inglese e... napoletano. Tutto vero, navigare per credere. È uno spasso assoluto, nonostante si tratti di un sito pieno zeppo di informazioni utili sulla città e sulla Coppa America. Anzi, «a Coppamerica», come recita solennemente la schermata di copertina. I contenuti sono un inno alla genialità napoletana con qualche intelligente incrocio linguistico tra il napoletano e la terminologia velica.

Irresistibile è la segnalazione dell'ora esatta di Ginevra che coincide, «più o meno», con quella di Napoli. Titoli e sommario spiegano fin dove può spingersi

la materia grigia dei napoletani. Volete conoscere le origini dell'A' Coppamerica? Ecco «comm'è nata». Poi Bagnoli e i lavori in corso diventano nella traduzione simultanea «Cià putimm fa». Qualche dubbio sugli italiani popolo di navigatori: «Ma chi è stu' Bertarello?» Infine un capitolo dedicato al grande santo di Napoli, San Gen-

naro che per l'occasione diventa «Sangennaker, piensece tu». Quando il team di Alinghi deciderà a chi assegnare l'organizzazione della coppa, il 26 novembre, il calendario festeggerà San Corrado. E qualche napoletano uno strappo alla regola l'ha già fatto, levando una preghiera al santo d'occasione. Ma a leggere il

sito di Napoli 2007 pare che San-gennaker se l'abbia avuta a male: «Ma come... dopo tutti questi secoli di devozione, i miracoli che ho fatto, le eruzioni scongiurate all'ultimo minuto, due scudetti e una coppa uefa, il G7, Piazza Plebiscito rimessa a nuovo in una notte, questi si vendono a San Corrado per una regata? Oltretut-

to ho ancora un sacco di lavoro arretrato da portare a termine: la chiusura dei lavori della metropolitana, un milione di posti di lavoro, il ritorno del Napoli in serie A, Bassolino presidente del Consiglio».

San Pietro imbarazzato, secondo le indiscrezioni raccolte dal sito, capisce lo sfogo di San

Gennaro e cerca di intercedere con San Corrado cercando di farlo scendere a più miti pretese: «Corradino, tu devi ragionare; i napoletani non possono seguire un altro santo, se solo pensi a tutti i Gennaro che ci sono a Napoli. Facciamo, a cose fatte io mi accordo per un ringraziamento ufficiale di tutta la città e una messa

solenne celebrata da un alto prelato».

Da non perdere il sommario. Esilaranti i riferimenti alla piantina della città: «accà, allà, po' e girà» e il vento del golfo: «ciò verimme nuje». Superfluo qualsiasi altro commento. Se non un'ultima osservazione: e se fosse un sito «ufficialmente» taroccato?

# aprile

Il mensile

**MODELLO EUROPA. DIRITTI E WELFARE**  
Ruffolo, Pennacchi, Delors, Cofferati, Sachs, Grandi  
Magno, De Toni, Napoletano, Mattioli, Scalia  
Montebugnoli, Del Fattore, Saraceno, Agnoletto  
Ronga, Magnani

**FOA, PANSÀ, TATÒ  
E LA SINISTRA DEL 2004**  
Garzia, Tranfaglia, Melchionda, Di Siena, Penna

**XXII CONGRESSO  
DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA**  
Folena

## IN EDICOLA

www.aprile.org - info@aprile.org  
Per abbonamenti: tel. 0669190675/76

## DS / FORMAZIONE POLITICA

Dipartimento nazionale Ds Formazione politica  
Sinistra giovanile  
Federazione Ds di Catania



**Immigrazione:  
una risorsa  
per l'Europa**  
con  
Giulio Calvisi

Venerdì  
28 Novembre  
ore 17

Sez. Ds Gramsci  
via Capitanò  
Calcaterra, 7  
Palagonia

**Il welfare locale  
nella dimensione  
europea**  
con  
Luigi Agostini

Venerdì  
28 Novembre  
ore 17

Sala conferenze  
ex Palazzo  
municipale - Aci  
Sant'Antonio

**Il Mediterraneo  
nel 2010**  
con  
Nicola Rossi

Venerdì  
19 Dicembre  
ore 17,30

Sala S. Russo  
via Alessi  
(zona Scalinata)  
Catania

**Lavoro e diritti  
in Europa**  
con  
Cesare Damiano

Venerdì  
16 Gennaio 2004  
ore 18,30

Palazzo  
S. Domenico  
via S. Pietro, 102  
Adrano

**L'Europa  
della  
conoscenza**  
con  
Andrea Ranieri

Mercoledì  
21 Gennaio  
ore 18

Palazzo della  
Cultura  
Sala Romeo  
Giarre

**Identità politica e  
istituzionale della  
nuova Europa**  
con  
Valdo Spini

Venerdì  
30 Gennaio  
ore 18

Centro sociale  
(zona Piazza  
Giardino)  
Linguaglossa